

VareseNews

Tentano la spaccata ma finisce la benzina, arrestati

Pubblicato: Martedì 15 Giugno 2010

“Con un deca....non si può andar via!”. Cantava così Max Pezzali, degli **“883”**, e lo stesso vale per **i cinque varesini, che se l'avessero speso, il “deca di benzina”, forse sarebbero riusciti a farla franca. Ma i carabinieri di Luino li hanno rintracciati** mentre erano a piedi, nel cuore della notte: sono accusati di aver messo a segno un tentativo di spaccata, vale a dire un furto con scasso ai danni di un chiosco di Caldè, frazione a lago di Castelveccana, sulle sponde del Verbano; per questo **sono stati arrestati.**

Ma ecco come sono andati i fatti secondo i militari.

Siamo nella notte di lunedì scorso: cinque persone, **tra i 18 e i 40 anni partono in auto da Varese** per arrivare sul lago. Approfittando del fatto che nel cuore della notte non vi fosse anima viva nella piazza, i cinque, **“facendola da padroni”** – dicono i carabinieri – **“con una leva forzano la porta del chiosco”,** ma lì **suona l'allarme** e i cinque se la danno a gambe levate. Poco dopo giungono sul posto il proprietario e i carabinieri che si accorgono del tentato colpo: **una telecamera, inoltre, filma tutto.** Partono nel frattempo, in zona, le gazzelle del radiomobile, con tanto di posti di blocco.

Le ricerche, però, in zona Caldè, Laveno, Castelveccana e Portovaltravaglia, per quanto meticolose non danno l'esito sperato. Motivo? **I cinque rimangono in panne con l'auto probabilmente per mancanza di benzina** e abbandonano il mezzo (una Fiat Punto) sotto un ponticello isolato a Castelveccana. Lì, **prendono il treno,** e riescono a raggiungere attraverso le ferrovie il vicino centro di **Luino con l'intento di rifornirsi di carburante.** Intanto le ricerche continuano senza sosta e vengono estese ai comuni vicini all'area interessata.

I 5 ragazzi a distanza di solo poche ore vengono bloccati in piazzaXXV Aprile a Luino da una gazzella . Infatti i carabinieri riconoscono nei cinque gli autori del furto e senza perdere un solo secondo li bloccano.Finiscono in manette: G.P. di 32 ani; C.S. di 40; C.L. di 24 che sono stati reclusi presso la casa circondariale di Varese, mentre: K.A. e M.T., due ragazze poco più che maggiorenni, sono state accompagnate presso il carcere femminile di Monza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it